Anno XVIII — Venerdì 25 Luglio 1884 — N. 177

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Il padre Curci,

come aveva promesso, ha commentato con un ultimo breve lavoro il suo Vaticano Regio, che si volle condannare affatto. Anche questo suo breve commento è stato subito posto all'Indice. Così il Vaticano ha un'altra volta condannato sè stesso, facendo vedere che teme le ragioni altrui, e per questo non vuole ascoltarle. Il Curci ha mostrato, che, liberata dal Temporale, la Chiesa non sarebbe che più libera ed indipendente; e che ad ogni modo il Vaticano deve acconciarsi ai decreti della Provvidenza.

È bene ricordarsi del noto: *Dominus dedit, Dominus Abstulit.*

Anche l'illustre geologo Stoppani ha mostrato da ultimo, che, tolta quella bruttura della stampa temporalista e rinunziato per sempre al Temporale, ne verrebbe la riconciliazione coll'Italia.

Questa difatti, tanto la credente, quanto la indifferente, non fece mai la guerra alla Chiesa. Essa la fece soltanto a quel Principato, che colla sua pretesa di essere internazionale, fu sempre il maggiore impedimento alla indipendenza ed unità dell'Italia.

Questo sì, che se alcuni scellerati temporalisti continuassero a chiamare le armi straniere a distruggere l'unità nazionale dell'Italia, questa non si alienerebbe soltanto dal Clero, ma anche dalla Religione, causa l'eresia del Temporale. I più grandi nemici della Religione sono adunque gli eretici temporalisti; i quali poi, se mai accadesse, quello che non accadrà, che riuscissero a suscitare una crociata contro l'Italia per la restaurazione del Temporale, pagherebbero colla loro vita dal primo all'ultimo il fio della loro scelleratezza.

Dovrebbero pensare, che non si fa mai nessuna Nazione, la quale avendo una volta raggiunta la sua *unità nazionale* non la difendesse a tutta oltranza, e non facesse ogni sforzo per riacquistarla. Così sarebbe dell'Italia; e se fossero dei pazzi che volessero spingerla alla disperazione, avrebbero ben presto ragione di pentirsene.

Lasciamo adunque, che i temporalisti danneggino sè stessi coll'esporsi all'ira di un'intera Nazione. Essi hanno un grande nemico in sè stessi.

LA TASSA DELLO ZUCCHERO
IN FRANCIA

verrà aggravata di oltre sette lire al quintale. E ciò è soprattutto per chiudere la porta allo zucchero raffinato di barbabietole della Germania, ed obbligare per lo meno i produtttori tedeschi a consegnare il loro zucchero alle raffinerie francesi.

I Tedeschi si sono negli ultimi anni tanto avvanzati in questa produzione, che i Francesi si trovarono vinti sul loro stesso mercato. Con quelle sette lire al quintale di più sullo zucchero estero, il consumatore francese verrà a pagare 90 centesimi al chilo la tassa delle sue dolcezze.

La rivincita delle armi la si deve rimettere ad altri tempi; ma intanto si fa un po' di guerra di tariffe. La Germania la si prende collo zucchero e l'Italia col bestiame e forse anche col vino, se è alcoolizzato.

È vero però, che dopo i milioni spesi nel Tonkino e nelle altre spedizioni e quelli che non si guadagnano causa il cholera, che costa anch'esso la sua parte, c'è bisogno di rissanguare il tesoro pubblico. E pare proprio, che anche in Francia, se si vogliono accrescere le spese, bisogna pagare di più. È questa una cosa di cui molti non vogliono persuadersi; ed anzi ci sono di quelli, che anche in Italia, fino nel Parlamento, dove si raccoglie la quint'essenza del sapere, tutti i giorni domandano aumenti di spese e diminuzione d'imposte, quantunque anche la volgare sapienza de' proverbi dica, che non si può avere la botte piena e la serva briaca.

Ma, lasciando stare queste volgari ma opportune riflessioni, è certo che le misure francesi sono mal viste in Germania, e che vi saranno tentati di usare qualche rappresaglia.

Noi però, che paghiamo già una grave tassa per la importazione dello zucchero, dovremmo affrettarci a coltivare la barbabietola onde farne l'estrazione. Siamo entrati in un primo stadio di prova, ma non bisogna arrestarsi a mezza via.

Il duello.

Senza ripetere le già vecchie teorie contro il duello, che io credo un resto di barbarie e in ogni modo una violazione della libertà *sub lege* e dopo i recenti casi, tra i quali uno mortale; propongo che da tutti coloro i quali professano opinioni contrarie al duello si formi una Società per la sua distruzione.

Non si tratta di promuovere una crociata, che facilmente andrebbe a cadere nella parodia; ma per essere più breve proporrò il programma di questa Società sotto la forma di un embrione di Statuto che i competenti potranno modificare e compire.

Art. I. È costituita da tutti i cittadini onesti che rispettano la legge scritta, che sanno rispettare quelle morali, e che sono contrari al duello, una Società per distruggere questo sanguinario pregiudizio sociale.

Art. II. Per entrarvi è duopo non aver avuti duelli e promettere di non accettarne e di non proporne per nessun motivo.

Art. III. La Società ha la sua presidenza a Roma e dei Comitati in ciascun capoluogo di Provincia.

Art. IV. La Società si propone di dare la più grande pubblicità ai casi di duello, avvenuto e non avvenuto, o servendosi dei periodici in corso o pubblicandone uno per conto proprio.

Art. V. Questa pubblicità ha per iscopo di scagionare della falsa taccia di viltà coloro che rifiuteranno il duello, e di mostrare, nei casi di duello avvenuto, l'insussistenza dei motivi, almeno la sproporzione tra le cause e gli effetti, la possibilità che c'era di comporre la questione in qualche altra maniera meno incivile.

Art. VI. Essa conferisce pubblicamente un certificato di coraggio civile a coloro che, provocati, avranno rifiutato di battersi in duello, ed a coloro che, invece di sfidare un avversario, ricorreranno alla Società perchè sia definita la questione a norma della ragione spregiudicata.

Art. VII. Di ciascun caso potrà essere (o sarà) tenuto dibattimento pubblico presso il Comitato locale.

Questo è lo schizzo, non già il lavoro compiuto e per il suo compimento io mi permetto di rivolgere una calda preghiera alla Stampa onesta e franca d'Italia, ed a tutti quelli che — democratici veri — sentono orrore dell'individuo che per sè vuole un'eccezione alla legge e che se la fa colla rivoltella o colla spada.

Auguro che il guerriero del quadrato di Custoza e il figlio del guerriero di Marsala si pongano — presidenti onorario ed effettivo — a capo di questa Associazione degna di un popolo forte e civile.

F.

Forza semi-irresistibile.

Alle nostre Assise si svolse l'altro ieri il processo di un'infanticida che, per la forza semi-irresistibile, fu condannata a 5 soli anni; ma che cosa è questa forza mossa a metà dalla follia e a metà dalla ragione?

Io, alla forza irresistibile intera faccio di cappello come al *delirium tremens*, ma non so in che stato abbia da trovarsi un povero diavolo con sola mezza quella famosa forza, e come nello stesso tempo che non ragiona, perchè non può resistere, tuttavia ragioni e possa resistere alle tentazioni. Può darsi che una mente sia, nello stesso momento e in uno stesso obbietto, pazza e non pazza?

Aut-aut: o l'imputato non ha potuto far a meno di commettere l'azione per cui lo si trascinò alla Corte d'Assise, non ne è responsabile, e la giustizia non ha da che fare con lui: o poteva astenersi, ragionava, era responsabile, e la giustizia lo deve punire senz'altre considerazioni.

La forza semi-irresistibile mi ha tutta l'aria di essere in affinità coi mattoidi — una scoperta moderna, ma così vaga, così poco sicura che nessuno le dà importanza scientifica; non si può capire perciò con quanto criterio le si conceda una importanza legale.

Io non mi permetto certo di credere che, mentre tutto progredisce buono o malgrado, la sola scienza della legislazione penale abbia da rimanere in asso, come se già avesse toccato la meta della perfezione; nè mi affido di pronunciare un imprudente giudizio sui risultati che le appena nate teorie della forza ecc. e della pazzia ragionante saranno per dare all'amministrazione della giustizia. Il tempo mostrerà bianche parecchie cose che ora ci pajono nere e viceversa; ma la forza *semi-irresistibile* non è un'idea ardita, sembra piuttosto il ripiego pauroso per far entrare il nuovo senza cacciare il vecchio, per far stare due galli nello stesso pollaio, addormentando a vicenda ora l'uno ora l'altro.

Ma noi vedremo ben altre cose se al modo dei pubblici dibattimenti non sarà rimediato.

Una volta, il dibattimento voleva dire *giudizio di Dio* fra giudice ed imputato, ed era la volta dei tempi barbari. Poi entrarono in campo gli avvocati ed esso diventò tenzone fra essi e il giudicatore — ora è battaglia tra la difesa e la procura, nella quale l'una e l'altra si sforzano — secondo le teorie manzoniane — di entrare nel corpo immane della Giuria e di farlo muovere a lor modo.

La legge interviene più tardi, come un'ambulanza che si faccia avanti a raccogliere i morti, e coglie infatti, coll'uncino di questo o di quell'articolo, l'imputato e me lo manda a sbarcare il lunario in prigione. Ma questa legge aspetta prima le conseguenze della tenzone oratoria tra l'oratore dello Stato e quello dell'imputato, tenzone che si fa in un campo spesse volte, anzi quasi sempre, più largo che non sia quello del codice e con armi le quali hanno ben poco da fare con esso. Non hanno forse cominciato, da qualche tempo i valorosi ed opposti oratori a litigare anche di medicina? Questo è un fatto piuttosto grave e non sianno vedere così di uno sguardo tutte le sue conseguenze; ma certo, per chi deve giudicare ad occhio e croce di senso comune o di buon senzo, conclusione prima e spontanea verrà che anche le scienze sentono qualchevolta il ribrezzo della febbre quartana.

I lagni sono diffusi ed è diffusa poco meno falsa credenza che incolpa i giurati. No, la giuria è una istituzione santissima ed opportunissima e non ha commesso davvero più errori di quelli che abbiano commesso i giudici senza essa, cioè molto pochi; ma è il sistema di dibattimento che rovina i giurati, ossia che, qualchevolta, gli fa uscire di carreggiata.

Un giurato può credersi — non di rado — di essere Franklin alla fiera e in mezzo al cozzo delle contravvenzioni, e delle iperboli, gli può toccare molto facilmente di spendere tutti i suoi venti soldi per un fischietto. I giurati sono troppo di manica larga, generalmente parlando — dicono i malcontenti di prima. Concedo, ma questa cosa prova che hanno molto buon senso, che mettono la miglior volontà, ma che sempre dal caos delle controversie non riescono a raccapezzarsi e — da veri onesti uomini — calcano più leggermente la mano su un imputato che il procuratore non ha saputo, a forza di accuse, provare colpevole, nè l'avvocato, a forza di difese, innocente.

Ed i giurati, ma i giurati soli, hanno ragione.

F.

NOTIZIE ITALIANE

Il cholera. Fu ordinata una quarantena di cinque giorni per le provenienze austriache nelle provincie di frontiera di Brescia e Verona.

Questa misura verrà poi allargata alle altre provincie venete, e specialmente alle vie della Pontebba e di Cormons.

Microcrazia! L'on. deputato Filippo Mariotti, segretario della Presidenza della Camera, coltissimo letterato ed oratore valente, ha pronunziato, domenica, in una festa patriottica a Jesi, Sezione del suo Collegio elettorale di Ancona, un discorso, di cui l'*Opinione* ci reca il testo.

« In quel discorso l'on. Mariotti ha trovato una definizione, che farà fortuna, della situazione presente. Egli ha detto: « A voler dire la cosa nuova con un nuovo vocabolo, questo è il tempo della *microcrazia* ».

« Pensieri, affetti, intenti, mezzi, in comparazione del passato, *tutto è piccolo*, esclamò l'on. deputato, il quale ha pur detto: « A me pare che alla grandezza della letteratura, dell'arte, della politica, che guidò e condusse a compimento la redenzione della patria, vada succedendo in tutto un non so che di piccolo e di meschino. »

La morte di un prode. Il soldato Fuggetta era di quegli uomini che possono dar dei punti ai leoni. Egli apparteneva al 68° fanteria, uno di quelli che formavano la divisione comandata dal Principe Umberto a Custoza. Nel calore della mischia, Fuggetta uccise a baionetta due ulani, quindi salito sul cavallo di uno di loro si mise a menar botte a dritta e a mancina, e riuscì incolume per miracolo.

Per questo fatto venne decorato della medaglia d'oro al valor militare, unico dei soldati che riportasse tale ricompensa.

Quando, ultimamente, il Re andò in Sicilia, vide tra la folla a Catania un tale sul cui petto brillava la medaglia d'oro.

— Come va, Fuggetta? gridò il Re.

Il prode, meravigliato all'esser riconosciuto dal Re, se ne stava mogio mogio. Il Re gli fece animo e lo chiamò domandandogli se non avesse bisogno di nulla. Fuggetta era in angustie. Il Re gli promise che si sarebbe rammentato di lui, e infatti, gli faceva dare un impiego nelle ferrovie.

Povero Fuggetta! egli ha goduto poco della modesta condizione procacciatasi col suo valore.

I suoi funerali riuscirono imponenti; vi parteciparono tutte le Autorità, moltissime Associazioni con bandiere, e tutta la scolaresca.

Il terremoto all'Isola d'Ischia. A Forio nell'Isola d'Ischia si intese ai 22 un fortissimo rombo con scossa di terremoto. Finora non si ha a deplorare alcun danno.

Vitto speciale pei soldati. I ministri Ferrero e Brin stabilirono un vitto speciale pei soldati, richiesto dalle attuali condizioni sanitarie.

NOTIZIE ESTERE

Il cholera. L'anarchico Buisson, il promotore del *meeting* rivoluzionario di Marsiglia, arrestato ieri l'altro è stato colpito dal cholera nel momento che condotto davanti al giudice istruttore stava per esser interrogato.

Il giudice istruttore l'ha fatto trasportare immediatamente all'ospedale del Pharo.

Ecco il caso di dire: tutto il male non viene per nuocere.

Il maestrale vento di nord-ovest, che si attendeva dagli abitanti della costa provenzale, perchè da esso si sperava una diminuzione di caldo e una tregua all'infierire dell'epidemia, pare invece che a Tolone ne abbia cagionata la recrudescenza.

Le cifre dei decessi di questi ultimi 4 giorni sono desolantemente eloquenti.

Iersera tuttavia un telegramma della *Stefani* constatava un miglioramento.

Anche a Marsiglia, il maestrale che soffia da qualche giorno con estrema violenza ha temperato alquanto il calore che era addirittura soffocante, ma la mortalità non diminuisce.

Ieri si contarono 103 decessi di cui 43 di cholera.

Questa apparente sproporzione fra i decessi ordinari e quelli cholerici indispone la popolazione contro il municipio, che accusa di nasconder la verità.

Tuttavia la frode non proviene dallo stato civile.

Assicurasi diffatti che molti medici si lasciano indurre dalle istanze delle famiglie a dissimulare la vera causa di certe morti, e ciò affinchè il defunto possa avere un funerale dignitoso.

Senza calcolare i casi del cholera, la media della mortalità ordinaria che era da trenta a trentacinque, è aumentata considerevolmente. Ciò va attribuito alla febbre tifoidea che infierisce assieme al cholera.

Credesi che questa febbre colpisca a preferenza i guariti del cholera, i quali muoiono in 24 o 36 ore.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Comitato per le feste del 10 agosto p. v.

Alle ore 8 di questa sera sono invitati nella Sala dell'Ajace tutti gli appartenenti al Comitato per le feste a favore del monumento di Garibaldi.

Dovendosi trattare di argomenti di grande importanza, quale il resoconto dell'operato della Presidenza e il programma degli spettacoli organizzati per detto giorno, sono pregati a voler intervenire tutti i componenti il Comitato.

25 luglio 1844 e 25 luglio 1860. Due date, la prima funerea, la seconda trionfale. Ai 25 luglio 1844 Attilio ed Emilio Bandiera, Domenico Moro, Anacarsi Nardi, Nicolò Ricciotti, Iacopo Rocco, Francesco Berti, Giovanni Venerucci e Domenico Lupardelli, sbarcati con generosa confidenza in Calabria, traditi da un Corso, vinti dalle schiere del Borbone, furono fucilati a Cosenza. Caddero gridando: *Viva l'Italia*, e Goffredo Mameli scrisse col loro sangue un canto che si potrebbe dire la Marsigliese del martirio patriottico.

Nel 25 luglio del 1860 si arrese Messina e la bandiera borbonica, che aveva coperto tanti delitti e tante stragi sventolò per l'ultima volta al cospetto dell'Italia rinnovellata.

Vendetta e libertà; ma un altro poeta non cantò l'inno della gloria sulla tomba dei martiri di Cosenza. Mameli era morto anche egli per la religione della Patria sotto le mura di Roma.

Quando ci assalga lo sconforto, quando la paura ci ombri, ricordiamoci dei prodi e delle nostre vittorie e ripetiamo a noi stessi che la grandezza d'Italia non è nelle parole degli Italiani.

Habent oculos et non vident? I *giuochi d'azzardo*, proibiti dalla legge morale, lo sono anche dalla positiva, ed una parte del compito non lieve delle Autorità è pur quello di vigilare perchè non si tengano *giuochi d'azzardo* clandestinamente e perchè i contravventori si abbiano la meritata pena. Ma noi sentiamo e non da un solo o da pochi, anzi quasi comunemente, ripetere che i maledetti giuochi si fanno, si fanno ad ore tarde ogni giorno ed in parecchi edifici pubblici, pubblici almeno prima di quelle ore.

Noi non ne sappiamo di più, non conosciamo nessuno di quegli edifici; ma sappiamo che pur troppo i *giuochi d'azzardo* sono stati e sono la rovina di molti giovani ingenui, i quali perdono su quei tavolini prima i denari

— che spesso non hanno — poi l'affetto del lavoro, poi il culto della virtù, poi il loro avvenire.

Povere famiglie tradite da un branco di lupi rapaci e vili, poichè non è da credere che la peste dei *giuochi d'azzardo* sia discompagnata da qualche altra più sozza, quale incentivo agli sciagurati che li promuovono.

Noi, per dovere di giornalisti, raccogliamo quella voce e raccomandiamo vivamente all'Autorità di vedere se il male esista e in che misura esista, di sradicarlo e di farci sapere il risultato delle sue investigazioni per assicurazione di tutti.

Corte d'Assise. Il segretario municipale di Bagnaria Arsa fu assolto, perchè i giurati al quesito che domandava se egli fosse reo di aver adoperati come proprii i denari del Comune, risposero di no, quantunque nel dibattimento l'imputato avesse confessato di sì.

A prima vista può parere che i giurati abbiano voluto dar un calcio agli elementi più rudimentali della ragione; ma quali altri mezzi hanno i giurati per esprimere le loro opinioni? Due soli: dire *sì* o *no*.

I loro *sì* e i loro *no* sono poi da studiarsi e nel caso del segretario di Bagnaria Arsa, il verdetto negativo volle per avventura dire: « L'appropriazione, quantunque avvenuta e confessata, non costituisce, nell'imputato, per le di lui speciali condizioni un delitto, e noi neghiamo che il delitto ci fosse stato. »

L'imputato era difeso dall'avv. Ernesto d'Agostini.

Fu incominciata la pubblica discussione del terzo processo: *per appiccato incendio.* Imputato un ubbriacone di acquavite e che fu tenuto parecchi mesi in osservazione per sospetto di pazzia.

Insetti velenosi. Di notte — subito dopo le 10 — per le vie che vanno a finire in Giardino si vedono muoversi delle bestie in sottanna, che, per farsi sentire, inspirano forte col naso, fischiano uno *pst* o dicono *buona sera* oppur *lino*? —.

Giardino grande, colla rispettiva collina, specie dopo che fu restaurata, è il loro gigantesco serraglio, dove la natura si tramuta di moto in moto, per la continuazione e propagazione del morbo portato a noi dalla Francia nel 1498.

La miseria è madre di tutte queste sozzure, ma l'Autorità non dovrebbe coprirne le piaghe col velo della decenza?

Reduci. Riuscita deserta, per mancanza di numero legale, l'assemblea del 20, si prevengono i Soci che la seconda convocazione avrà luogo domenica 27, ad un'ora pom. nella sala Cecchini gentilmente concessa.

Per l'art. 9 dello Statuto Sociale, le deliberazioni prese dall'assemblea in seconda Convocazione, sono valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

Ordine del giorno: Nomina del Presidente — del vice Presidente — di tre Consiglieri — del Cassiere — e di due Membri del Comitato esecutivo pel monumento a Garibaldi.

Fra capitano e sergente. Leggiamo nell'*Adriatico* il seguente dispaccio da Udine 24, ore 9.10 pom.:

« Si dice che iersera, all'ora dell'appello, il capitano d'ispezione del Distretto abbia percosso replicatamente il sergente B. ch'egli aveva consegnato e che gli chiedeva rispettosamente il motivo della consegna.

Si afferma che il capitano sia di carattere irascibile.

Tanto il capitano quanto il sergente furono posti agli arresti di rigore. »

Un casetto abbastanza curioso. La scena è agli antipodi, in un bel paese piuttosto grosso che, per custodi spirituali ha un *taicù* ed un *punan*, gradi che pressapoco corrispondono a quelli di pievano e di cappellano da noi. Il *punan* era un giovanotto robusto e sanguigno che non aveva probabilmente fatta molta riflessione alla legge del celibato entrando nella casta dei *Huhuaghkou* il che vuol dire la casta sacerdotale.

Ma una volta dentro, gli stimoli della carne cominciarono a farsi sentire e in un'annata che fu più calda del consueto, mentre i calori estivi gli bruciavano il sangue, le occhiate di una procace antipodina gli bruciarono il cuore.

Poche parole: il *punan* e l'*antipodina* andarono presto d'accordo, anzi tanto che tutto il paese cantava le loro gesta, cosicchè la voce giunse anche alle orecchie del *taicù* e questi, irritato, da quello scrupoloso *Huhuaghkou* che era, mandò a chiamare il *punan* e gli cominciò a suonare pel tempo una filippica da fargli venir fuori il colera.

Il povero *punan*, pieno di spavento, non ebbe la forza di porsi al niego, ma cercava di scusarsi, pregava perdono, giurava per tutti i mille e ottocento granelli del rosario antipodino di non cadere mai più nel peccato; ma in vano. La stizza del *taicù* divenne minacciosa, a segno che il buon *punan*, stuffo la sua parte:

— Oh, sa che gli ho a dire? proruppe — Ella ha in casa la sua Perpetua, ed io, con quella miseria di *punania*, non vi ho che la scopa e devo essere uccel di bosco per forza. La mi comanderà di crepare? —

Perpetua, in lingua antipodina, significa la serva del *taicù*.

Aveva appena il *punan* proferite quelle avventate parole, che, dall'aderente cucina, preceduta da un urlo indiavolato e dalle unghie distese, si precipitò nella stanza una donna ancor giovane, saltò agli occhi ed al collo del *punan*, cadde sovr'esso a terra e, mentre lo graffiava a più potere, cominciò a mordergli il naso.

Era la *Perpetua* del *taicù*, ferita nella sua onoratezza dalle allusioni *punaniche*.

A farla finita, il *taicù* dovette sudare la camicia e pigliare santamente in pace un paio di pedate e uno sgraffio, per distaccare l'arrabbiata donna dall'infelice *punan* che si trovava più morto che vivo.

Chi non crede, vada agli antipodi e vedrà ancora le croste sui nasi del *taicù* e del *punan*.

Un nuovo dottore. Il signor Giuseppe Murero si addottorò in medicina all'Università di Padova e ce ne dà novella un bizzarro *avviso* artisticamente litografato dal Passero. Nel mezzo, circondato da una corona di frondi, si vede il ritratto del nuovo dottore, ritratto somigliantissimo; al disopra quattro medaglioni illustrano, per così dire, la sua vita universitaria. Rappresentano il laureando — che dirige i cori... dal trattore — che intima silenzio alla compagnia che gli suona la serenata congratulatoria — che vince capotto e infine che fa la spiegazione nel gabinetto umoristico da lui improvvisato e diretto ai 17 dicembre del 1882, quando gli studenti friulani, a Padova, presero l'iniziativa di un festival a favore degli inondati.

Sotto, una dedica in oro: *A Giuseppe Murero oggi dottore in medicina — 23 luglio 1884* — e le iniziali di alcuni amici i quali gli mandano un bacio di cuore.

Nuovo è il modo di questo *avviso* per la laurea; a nostro debole parere però — trattandosi di un medico — poteva essere più dignitoso: nel gabinetto umoristico p. e. c'è una nota che st.....uona.

Le nostre congratulazioni col nuovo medico. Il signor Giuseppe Murero fu un allievo studioso, intelligente, seppe ottenere l'affetto dei compagni e la stima dei maestri: gli auguriamo quello dei colleghi e quella degli ammalati.

Non è proprio così. *Aldus* del *Cittadino Italiano* disse ieri, a proposito della mia relazione sulla distribuzione dei premi nel Collegio Giovanni da Udine:

« Il *Giornale di Udine* di ieri pubblicava in cronaca una relazione abbastanza estesa della festa scolastica che ebbe luogo nel Collegio Giovanni da Udine quale chiusa dell'anno scolastico. Non m'occupo degli apprezzamenti contenuti nelle parole del *Giornale*; la necessità in cui son posti quegli esseri disgraziati che si chiaman cronisti di parlare di tutto, di sentenziare su tutto, d'essere insomma enciclopedici nel senso più largo della parola, fa sì che i loro giudizii s'abbiano un valore molto ma molto relativo. »

La *necessità* ecc. esiste purtroppo, ma forse non era il caso di tirarla in campo per un argomento — come quello della distribuzione — nel quale non importano cognizioni, che so io, da Pico della Mirandola.

Che i miei giudizii avessero un valore molto relativo, dissi io prima di *Aldus*; ma gli sarei stato riconoscente, se egli avesse voluto aggiungere di suo quello che mancava o tagliare quello che c'era di più.

Io sarò *cronista*, giacchè egli lo dice, ma parlo meno che posso di tutto *et quibusdam aliis*. Vero è però che farei molto meglio se studiassi in tutto il tempo che spreco ad annerire cartelle per la gazzetta, ma a chi non tocca di veder il meglio e di doversi appigliare al peggio?

Non è poi vero che io con quelle parole: *nato tanti secoli prima di Galileo*, scritte a proposito di Davidde intendessi di pigliare a scherno la Bibbia, che è stata il libro santo e civile di milioni e milioni di uomini per centinaia e centinaia di anni, e che ancora eccelle ed impera — non già nella parte scientifica, malgrado tutti i nomi tecnici tirati fuori da *Aldus*, ma nella morale, il che non io so dire se valga di meno o di più.

Con quel ricordo di Galileo a proposito di Davide ho voluto dire semplicemente:

« Galileo scoperse una scienza nuova, fece andar innanzi di un passo l'umano sapere, eppure chi se gli oppose? Gli si opposero coloro proprio che predicavano anche allora la divinità della sapienza coi versetti del poeta Davidde; i ministri di quel Dio che a Davide comandava di radere al suolo le città vinte dopo di essere passato coi carri falcati sopra i loro abitanti, e ad essi di mettere Galileo alla tortura. »

Questo io voleva dire e nient'altro, chè del resto mi so molto bene con quanta prudenza s'abbiano da considerare le cose della religione, e non imito coloro che perchè hanno visto qualche ritratto di Voltaire — quando non sia stato di Facanapa — a ghignare, fanno stima basti un sorriso di scherno per isfolgorare il sillogismo a cui posero mano i sommi di 20 popoli per tremila e più anni.

Io ho letta la Bibbia, ma devo confessare di non averla studiata, quantunque lo avessi desiderato e mi piacesse moltissimo. Chiedo io: non può darsi che la fede del lettore più che la forza del libro faccia trovare sublime la Bibbia, od aggiunga almeno qualche cosa di fantastico alla sua grandezza reale?

Datela da leggere ad un nuovo venuto, il quale ignori assolutamente che essa è un codice religioso — avuto in venerazione però da tre, quattro razze di fedeli che si odiano fra di loro — che tal nuovo venuto insomma sia neutro, la legga come un libro qualunque e molto probabilmente egli proverà un affetto diverso da quello della venerazione alla storia dei Patriarchi ed alle profezie dei Poeti.

Ma di questo bello ed arduo argomento non è possibile pur troppo continuare.

F.

Elezioni amministrative di Cividale. Ci scrivono da codesta città:

Il Comitato, che l'anno scosso propugnò ed ottenne il risultato delle elezioni generali amministrative in senso liberale, quest'anno comminciò dal proporre la nomina del cav. Gustavo Cucovaz a consigliere provinciale, e fin d'ora puossi dire che tale nomina sia assicurata.

Ed il motivo della riuscita si è che quel Comitato, scelto fra cittadini d'ogni classe, decise di bandire dal suo seno ogni questione di personalità e di guardare nella proposta dei nomi al solo bene del paese.

Cogli stessi criterii si procedette testè per le elezioni parziali de' consiglieri del Comune, le quali avranno luogo il 27 corrente.

Dapprincipio si propose la rielezione pura e semplice dei quattro consiglieri uscenti, ma avendo un membro del Comitato dimostrato che uno di quelli non era intervenuto che quattro volte alle diecisette sedute consigliari e l'altro soltanto sette, si decise ad unanimità la rielezione dei due consiglieri diligenti e la surrogazione degli altri due.

Per quest'ultima si propose a primo candidato l'avvocato Pietro Brosadola, che aveva raccolto tutti i voti del Comitato, ed a secondo candidato il pubblico perito sig. Gio. Batta Mulloni di Sanguarzo, perchè dopo il Brosadola aveva conseguito maggior numero di voti e perchè meritava di esser preferito ad altri che ne avevano avuti al pari di lui, nella giusta considerazione che l'importante frazione di Sanguarzo fosse meglio rappresentata in Consiglio.

Adesso non manca altro, che ogni membro del Comitato, per disciplina e coerenza di partito, si adoperi a far prevalere l'intera lista proposta, e che gli Elettori, come l'altra volta, intervengano a votarla come un sol uomo, onde non avvengono pericolose dispersioni di voti.

Così avremo completato un Consiglio, il quale potrà risolutamente compiere l'opera, nel breve tempo di sua vita iniziata, delle riforme amministrative, indispensabili per lo stremato Comune.

Processo. Il giorno 8 agosto avrà luogo, davanti alla Corte d'Appello di Venezia, il processo contro il direttore ed il gerente del giornale *Forumjulii* di Cividale, processo di cui ci siamo occupati più volte.

La difesa sarà sostenuta dall'egregio avv. Marin.

Albo della Questura. *Incendio ad Azzano X.* Alle 2 ant. del 23 corr., per causa affatto accidentale, si sviluppò un incendio nella casa d'abitazione dei sigg. Brunetta fratelli Giuseppe e Luigi. Accorsero subito i vicini e mercè la grande quantità d'acqua, di cui si potè disporre, l'incendio venne presto domato, e il danno limitato a L. 3300, che però è assicurato.

Rettifica che siamo felici di fare. Ieri abbiamo commesso una grande leggerezza (concedeteci di essere indulgenti), annunciando che il sig. Antonio Pontotti fosse moribondo! Invece è un convalescente, un quasi guarito (nientemeno eh !), un giovane che ha tanta intenzione di morire quanto di farsi prete. Ma credevamo ch'egli fosse ancora ammalato, qualche voce raccontava che il suo stato fosse aggravatissimo, e noi, quando leggemmo quel gioiello che è il *poeta morente*, vinti da una profonda emozione, abbiamo dato fede alla voce, colle lagrime agli occhi e colla fantasia caduta nel cuore, e ci parve uno sfogo, un conforto che tutti si avessero da unire con noi per compiangere un ingegno eletto che scompariva..

Invece vedremo ricomparire Antonio Pontotti in Persona,

> Regalique situ pyramidum altius
> *Quem* non imber edax, non Aquilo impotens
> Possit diruere, aut
> Annorum series,

se non è poco meno dell' *innumerabilis* oraziano.

Illuminazione. Tra gli argomenti che si discuteranno nel Consiglio comunale è la questione dell'illuminazione. Siamo venuti avanti questi due anni senza mutar di un ette le condizioni di allora. Gaz o luce elettrica — luce elettrica o gaz è il dubbio amletiano del nostro Comune anche adesso, e il Consiglio continuerà a rinnovare — provvisoriamente — per un altro biennio o per un quinquennio il contratto colla vecchia Società del gaz, senza ottenere nessun vantaggio, nessuna facilitazione.

Non mi ricordo più chi, due anni or sono facesse il pronostico che il *gaz luce* non lascierà ardere la *luce elettrica* e che la *luce elettrica* non lascierà ardere il *gaz luce.* La prima parte della profezia sarà dal Consiglio comunale confermata vera per qualche altro anno, rinnovando il contratto, col quale avremo un'illuminazione a *gaz* quanto volete, ma con poca *luce* e cara anche quella poca come se fosse molta e buona.

Perchè s'è lasciata morire l'idea di formare per l'illuminazione pubblica una Associazione di azionisti privati? Sarebbe il solo modo di risolvere la questione praticamente, ma perchè riesca conviene, non aspettare i deliberati del Comune.

I più ben disposti si pongano all'opera, raccolgano, persuadano gli altri e formino la Società. Benissimo se i guadagni che ora vanno fuori, resteranno in casa; ma pur troppo è da prevedere che non si farà nulla. Dell'illuminazione si chiacchera, con intermittenza, ogni volta che la torna in Consiglio, e poi si rimette a dormire insieme colla risolutezza, coll'energia e colle altre virtù di fatto che noi dovressimo avere.

Scuola industriale di Vicenza. *Fondazione e mantenimento.* — Questa Scuola fondata nell'anno 1878 per iniziativa del Senatore Alessandro Rossi, compie ora il suo VI. anno di vita e viene d'ora innanzi mantenuta dallo Stato, dalla Provincia e Comune di Vicenza, con una dotazione complessiva di annue lire 75,000.

I risultati finora ottenuti da questa importantissima istituzione sono tali che S. E. il Ministro d'Agricoltura Industria e Commercio, dopo aver aumentato di molto l'annuo contributo governativo, vuole ora ch'essa venga riconosciuta con Decreto Reale.

Scopo. — L'Istituto accoglie i giovani in Collegio Convitto e, mediante la Scuola e l'Officina, si propone l'insegnamento teorico-pratico della Meccanica, allo scopo di istruire allievi i quali dopo un breve tirocinio trovino la loro carriera nelle professioni direttive delle seguenti industrie:

a) Costruzioni meccaniche
a) Ferrovie e Marina
c) Industrie diverse di meccanica applicata.

Solo qualche alunno che dimostri attitudini veramente singolari e voglia proseguire agli studi di ingegnere meccanico potrà venire ammesso, dopo il terzo anno normale, all'Istituto Tecnico Superiore di Milano.

Insegnamento. — La Scuola consta di due Sezioni, una preparatoria di un anno, l'altra normale di 4 anni.

Gli insegnamenti principali sono: Matematica, Meccanica e Nozioni di Fisica e Chimica, Disegno, lingua italiana e Francese, Storia e Geografia, Contabilità.

L'Officina è distinta nei seguenti riparti: 1. Modellisti, 2. Fonditori 3. Fucinatori, 4. Limatori, 5. Tornitori e Guida Macchine. Gli allievi devono esercitarsi in tutti i riparti, soffermandosi di più in quelli di maggiore importanza, affinchè abbiano ad impratichirsi in ogni ramo del lavoro meccanico, nonchè nella condotta della macchina a vapore.

Condizioni di ammissione. — L'età di ammissione è di 14 anni per l'anno preparatorio, e di 15 anni per il primo anno normale.

La pensione, è di lire 600 per la Città e Provincia di Vicenza e di lire 700 per le altre Provincie del Regno. Il vestiario, che dovrà essere uniforme, resta a carico delle famiglie. Ogni altra spesa viene sostenuta dal Convitto, compreso il servizio di medico e medicine, gli oggetti di cancelleria e di disegno ecc.

Pegli alunni della Città e Provincia di Vicenza sono riservati alcuni posti gratuiti e semi-gratuiti.

L'anno scolastico dura dal 1. novembre al 15 settembre.

Le domande di ammissione devono esser trasmesse al Direttore della Scuola, entro il mese di settembre e devono essere corredate dei seguenti documenti in forma regolare:

a) Attestato di nascita;
b) Attestato di subita vaccinazione;
c) Certificato di sana costituzione fisica;
d) Certificato di buona condotta;
e) Certificato degli studi percorsi e classificazioni.

Chiuso il concorso i giovani saranno invitati per l'esame di ammissione, che si farà all'apertura della Scuola, e che sarà particolarmente esigente nelle matematiche. Prima dell'esame passeranno alla revista del medico della scuola.

Programmi per l'esame d'ammissione all'anno preparatorio. — Aritmetica, Frazioni ordinarie e frazioni decimali, Sistema metrico decimale, Regola del tre semplice e composta, Regola d'interesse semplice, di sconto e di partizione, Numeri complessi. — Geometria Nozioni fondamentali-figure rettilinee. — Disegno, Copia di solidi a mano libera. — Lingua italiana, Regole grammaticali, Componimenti in iscritto. — Geografia, Nozioni elementari di geografia generale. — Storia, Introduzione alla storia antica. — Calligrafia, Saggio.

All'anno primo del corso normale. — Aritmetica, Potenze, Divisibilità dei numeri interi, Del massimo comun divisore, Numeri primi, Del minimo comune multiplo, Delle frazioni, Rapporti e proporzioni, Radici. — Algebra, Nozioni fondamentali, Le quattro operazioni algebriche. — Geometria, Eguaglianza e somiglianza dei triangoli, Del cerchio, Poligoni, Area delle figure piane. — Disegno, Esercizi lineari a mano libera, scale, copia e riduzione riduzione dei disegni, Elementi di architettura. — Lingua italiana, Nozioni grammaticali, Componimenti in iscritto. — Geografia, Geografia generale. — Storia, Storia antica. — Lingua Francese, Regole di pronuncia, Esercizii di lettura. — Prime regole grammaticali. - Calligrafia Saggio.

Oltre il confine.

Attriti spiacevoli. Domenica scorsa dopo la mezzanotte al ballo nel cortile *Macuz* a Gorizia avvennero spiacevoli attriti fra cittadini e molte guardie di finanza.

Ques' ultime si permisero di esprimersi in senso che urtava il sentimento nazionale dei cittadini e in modo apertamente slavofilo.

Noi non sappiamo comprendere perchè in una cosa che interessa da un estremo all'altro tutta la Nazione italiana, gli Italiani di Trieste, di Gorizia e dell'Istria sieno lasciati soli a tener fronte contro l'uragano slavo in cui soffia probabilmente qualchedunaltro.

Qui non si tratta d'irredentismo, nè anche di politica e i confini del Regno d'Italia e dell'Impero d'Austria non ci hanno a che fare — perchè trattasi d'impedire che sieno modificati con danno nostro comune, quelli della Nazione italiana e dei Tedeschi o degli Slavi.

Dorme la stampa in Italia?

No, delira.

NEL CHIOSTRO

(di Carlo Ugo Kohen)

> Il sentirsi al di sopra delle leggi comuni degli uomini è avere conquistato l'ignoto; è sapersi prossimi alla penetrazione del Dio.
>
> (Mio studio sul perfezionamento umano.)

Quegli archi malinconici
velava allor la sera,
ed echeggiavan languido
un canto di preghiera;
quale attardata improvida
tu mi apparivi muta,
nel guardo spento un'ansia
che ti facea perduta.

Ben sai: non era il vespero
primo che ti coglieà
le dure norme a infrangere
fiacca vestale e rea;

pur, spesso assai, dall' invide
sbarre la carceriera
orme di baci e lagrime
tergea alla prigioniera.

Austero solitario,
in quell' asil romito
accorsi incauto a compiere
fiducioso un rito;
i veli della vergine
deliro io ti strappai:
sulle tue labbra avido
le mie labbra attaccai.

Vive in me ancora l' impeto
di quel gioir fuggito,
la lotta ed il concedere,
e il tuo pregar sfinito;
e l' attutar del fremito
dei sensi concitati,
ed il provarti assiduo
noi pel dolor non nati.

Forse ti persüasero
ignari sacerdoti
che accetti al cielo salgono
quei miserandi voti?
Meschinamente scrutano
il gran voler di Dio:
donna, agli illusi volgiti,
insegna l' amor mio.

Di' che stupiti guardino
ai baci di natura;
quanti fecondi talami
sterile un' oppressura
ad ogni istante svolgano,
quanti cruciosi ardori
trovino calma e balsamo
nei dissetati amori.

E le tue suore intendano
l' onnipotente moto:
quelle infelici provino
l' orror di tanto vuoto;
edùca in esse l' anima,
in tarda età fanciulla:
al ver le inizia e apprendano
il lor profondo nulla.

Di un' esistenza inutile
nel buio trascinata,
scoprivo in te la martire
ancor mal rassegnata:
redimerti qual vittima
giurai nel mio pensiero;
volli ammirarti splendere
di sacro amor più vero,

E le catene frangerti.
Scorsi la man di Dio
Ei ti incitò a confondere
l' alito tuo col mio;
Ei ti soffiò nell' anima
la voce del creato.
Oh, Lidia! in quell' altissima
ora tu m' hai beato...

Presso ad un cielo occiduo
è il sol della mia vita;
ed è un tramonto pallido
che il tuo mattino invita:
del chiostro nei silenzi,
nelle solinghe sere,
pur, questo amor ti seguita,
svisa le tue preghiere.

È forza ascosa. Inchinati
ai suoi voler possenti;
dessa impartisce agli uomini
le voluttà, i tormenti;
dessa ispirò a quell' eremo
di vita le sembianze:
mutò il deserto squallido
in terra di speranze.

Dissipa ardita i pavidi
dubbi d' incerta mente.
Sepolta viva, levati,
incedi onnipotente:
di' che gli uman travolsero
le leggi dell' Eterno,
che della vita i gaudii
mutarono in inferno.

Iddio possente! artefice
di tanta crëatura,
io ti adorai nell' estasi
dell' opra peritura.
Del tempo inesorabile
le roditrici dita
per lei tu arresta, e giovine
serba quell' alma vita.

L' indifferente e l' ateo
si prostreran rapiti,
Te acclameranno altissimo
nei misteriosi riti;
si spegneran dei popoli
tante demenze ardenti,
al vero fin del vivere
si volgeran le genti.

Questa mia vita ha logora
lungo un soffrire e atroce;
presso ne sento il termine,
sento di Dio la voce.
Taccia il dolor; sorridati
divina la speranza,
pregami pace, e ispirami
quanto ogni gioia avanza.

Ed Ei che offrire un balsamo
può a disprezzarti guai,
vorrà largire al misero
gioie bramate assai.
La tua missione d' angelo
compiuta nel creato,
nel sen del Dio dei martiri
ti chiamerò, beato.

FATTI VARII

Perchè si trasloca. I giornali di Napoli dànno da fonte sicura la notizia, che il signor Cavasole, consigliere delegato di quella prefettura, sia stato allontanato dalla residenza.

Il severo provvedimento non sarebbe stato consigliato dai continui reclami contro la pessima amministrazione del funzionario governativo, ma dal desiderio di soddisfare le esigenze di un deputato della così detta maggioranza trasformista, al quale era stato proibito, per ordine del Cavasole, di entrare nei locali della prefettura.

Introdottosi alla prefettura, il deputato della maggioranza si era fatto dare una nota segreta e profittando della buona fede d'un impiegato aveva alterate le disposizioni che quella nota conteneva.

Dopo quel fatto il Cavasole proibì al deputato l'accesso negli uffici.

Ed ora Depretis trasloca il consigliere delegato!

Le sciocchezze degli altri.

I duelli sembrano seguire il caldo della stagione, e pullulano da ogni parte. Sembra che il De Witt, dopo avere ferito a morte il Parrini, abbia a battersi col Lodi. Il poeta Cavallotti ha la passione anch' egli dei duelli, e vi ebbe uno con *Guerrino il Meschino*, duello che fu il complemento di certi schiaffi e pugni e bastonate, ma poi finì con una stretta di mano.

Un deputato trovò degno di battersi con lui perfino Chauvet! Insomma è una vera mania, che si è propagata da poco tempo in Italia. Come guarirla? Forse col manicomio? Crediamo di sì; ma bisognerebbe, che la legge lo aprisse ai padrini, anzichè ai duellanti. Se tutti i padrini avessero da abitare qualche mese cogli altri pazzi, non si presterebbero tanto facilmente ai dilettanti di duelli. Speriamo ad ogni modo, che lo stesso eccesso di questa pazzia divenga un rimedio.

Non offendiamo nessuno, ma disprezziamo chi volesse offenderci. Questo è un essere gentiluomo davvero.

TELEGRAMMI

Tolone 23. Da stamane 17 decessi.

Tolone 24. Dal 22 al 23 corr. 28 decessi di colera.

Ore 10 ant. Da iersera 20 decessi.

Parigi 24. Da stamane 4 decessi di colera a Tolone.

Un dispaccio pervenuto al ministro della marina constata un notevole miglioramento a Tolone.

Marsiglia 23. Il bollettino dello stato civile registra dal 22 a 23 corr. 103 decessi, di cui 43 di cholera.

Marsiglia 28. Da iersera 10 decessi. Ore 11.45 ant. Dalle 9 di stamane 6 decessi.

Ore 6.30 pom. Dalle undici di stamane 16 decessi.

Parigi 24. Ieri 9 decessi di cholera ad Arles.

Arles 24. Sette decessi da stamane. Il tempo è burrascoso.

Parigi 24. Ieri un decesso di cholera a Vidauban, uno a Brignoles ed uno a Signes.

Londra 14. Assicurasi che la conferenza discuterà oggi le contro proposte di Blignieres essendo le proposte inglesi state effettivamente respinte.

Zagabria 24. Il Consiglio comunale di Carlstadt è stato sospeso.

Bruxelles 24. Una legge presentata ieri alla Camera tende ad abolire successivamente le scuole secolari.

Roma 24. Il *Diritto* e l'*Opinione* riportano il testo della risposta di Canovas del Castillo al sig. Del Mazo, nel Sanato spagnuolo.

Il *Capitan Fracassa* dichiara di non essere soddisfatto perchè il discorso del presidente del Consiglio è involuto in tali e così complicate sottigliezze da far perdere la pazienza anche ad un casuista della forza del padre Sanchez. Nota soltanto che in un punto il Canovas ha detto che non aveva, in proposito all' incidente Pidal, da fare alcuna comunicazione.

Il *Capitan Fracassa* non sa capacitarsi di ciò. «Tutte le famose trattative — dice — nelle quali si espandeva la attività della nostra diplomazia, dunque, non hanno esistito mai? E allora che cosa sta a fare il rappresentante dell' Italia a Madrid?»

Intanto la *Stampa* torna ad annunciare imminente la comparsa di una nota colla quale si finirebbe l'incidente.

— L'on. Depretis non parte da Roma, per ora. La responsabilità della direzione delle misure sanitarie gl'impone di restare alla capitale.

Dalla parte del confine austriaco si stabilirà una quarantena di 5 giorni.

Il ff. di sindaco di Roma aveva dato querela alla *Gazzetta d'Italia* la quale aveva annunciato che in via del Gambero v'era stato un caso di cholera. Ma la *Gazzetta d'Italia* si affrettò a pubblicare una nota in cui spiegava e deplorava l'errore commesso dal suo cronista o reporter che fosse. Così contro la *Gazzetta* non si procederà.

— Oltre la nomina del Guiciardini a segretariato generale del Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio e del Morana a quello del Ministero d'Interno, è positiva la nomina del Racchia al segretariato generale del Ministero della Marina.

Parigi 24. Continuano le contraddizioni a proposito dell' esistenza del cholera a Parigi.

— Ad Arles l'indignazione è generale contro i componenti il Municipio, che sono fuggiti. Le botteghe di fornaio e di macellaio sono chiuse. Regna una vera carestia. Mancano i feretri per seppellire i morti, e i disinfettanti.

A Tolone sono morti parecchi macellai. Il Municipio è stato costretto ad aprir botteghe di macellaio. Ignoti malfattori hanno rubato il materiale delle pompe funebri.

A Marsiglia le inumazioni si fanno di notte al lume di lanterne.

Alcuni malfattori, penetrati nei gabinetti del procuratore e del sostituto, posero tutto a soqquadro; ma non rubarono nulla.

Roma 24. Si assicura che dal Vaticano sono partite istruzioni per combattere, nelle elezioni politiche ed amministrative in tutta Europa, i framassoni preferendo ad essi qualunque candidato di qualsiasi partito.

Così comincierebbero a mettersi in attuazione i propositi enunciati nella ultima enciclica.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 Luglio 1884	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.6	752.0	751.6
Umidità relativa	63	46	62
Stato del cielo	misto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	S W 5	—
Vento (veloc. chil.	—	9	—
Termom. centig.	23.3	27,7	22.1

Temperatura (massima 29.0 (minima 16.3

Temperatura minima all'aperto 14.0

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 24 Luglio

Napol.	9.66.50 a 9.67.50	Ban. ger.	59.50 a 59.60
Zecch.	5.70 a 5.72.——	Rend. au.	80.70. a 80.80
Londra	121.95 a 121.80	R. un. 4 0/0	91.45 a 91.60
Francia	48.25 a 48.40	Credit	300.— a 302.50
Italia	48.25 a 48.40	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	48.30 a 48.40	R. it.	92.95 a 93.05

VENEZIA, 24 Luglio

R. I. 1 gennaio 91.13 per fine corr. 93.30

Londra 3 mesi 25.03 — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 206.50 a 207.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 24 Luglio

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	598.—
Londra	25.05	Banca T.	—.—
Francese	100.—	Credito it. Mob.	820.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	93.27
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 19 Luglio

Inglese	100.7/16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	92.7/8	Turco	—.|—

BERLINO, 24 Luglio

Mobiliare	508.50	Lombarde	248.—
Austriache	538.—	Italiane	94.60

Particolari.

VIENNA, 25 Luglio

Rend. Aust. (carta) 80.85; Id. Aust. (arg.) 81.65

Id. (oro) 103.30

Londra 121.75; Napoleoni 9.67 |—

MILANO, 25 Luglio

Rendita Italiana 5 0/0 94.—; serali 94.20

PARIGI, 25 Luglio

Chiusa Rendita Italiana 94.25

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 11.50	» 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 — Il Direttore **C. Borghetti**

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di Emile SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi, secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36a edizione inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4.

Acido Fenico Profumato

Preparato dal Farmacista Chimico A. ZANETTI

Milano.

Nelle circostanze d'infezioni dell'aria, non sarà mai abbastanza raccomandato l'uso dell'**Acido fenico** per neutraulizzare tutti i miasmi e distruggere quegli insetti invisibili che aleggiano nell'aria, dagli igienisti nominati « Microbi » dei quali alcuni sono causa del Cholèra, ed altri cagionano il vaiolo.

L'Acido Fenico comune ha il grave difetto col suo odore particolare di recare nausea e dolori di testa alle persone delicate.

L'Acido Fenico Profumato invece ha il vantaggio di evitare tale inconveniente, coll'essere il suo odore modificato e reso aggradevole, senza cessare di essere antisemitico e disinfettante. — Deposito in Milano dal preparatore; in Venezia presso l'agenzia A. Longega S. Salvatore n. 4825, in Udine all'ufficio annunzi del Giornale di Udine, a lire una la bottiglia. 45

LINEA REGOLARE POSTALE per

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	**R. PIAGGIO e F.**
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Agosto partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** toccando Cadice

IL VAPORE

ADRIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova.

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario **Dereatti Leopoldo**

50

VERNICE ISTANTANEA

PER LUCIDARE I MOBILI.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del » Giornale di Udine » cent. **60** alla bottiglia. 53

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

ACQUE PUDIE DI ARTA

(Carnia)

STAGIONE BALNEARE 1884

STABILIMENTI GRASSI EX PELLEGRINI IN ARTA

Il sottoscritto proprietario annuncia ai suoi numerosi clienti l'apertura di questi Stabilimenti avvenuta col 1 corrente e si lusinga di vedersi onorato di un generoso concorso.

Gli Stabilimenti sono anche quest'anno condotti e diretti dal sig. Carlo Talotti.

Il proprietario non ha risparmiato sacrifici per arrecare ai fabbricati quelle migliorie consigliate dai desideri dei signori forestieri, per rendere più comoda e lieta la loro permanenza in questi ameni paesi.

Superfluo ripetere le note bellezze dei luoghi, la dolcezza del clima, le virtù medicinali delle acque tanto per uso interno che per bagni.

Il Governo, riconoscendo la sempre crescente importanza di questa stagione balneare, ha istituito in Arta un apposito ufficio Postale.

La vicinanza della Ferrovia con appositi mezzi di trasporto addetti agli Stabilimenti — vetture sempre pronte per gite di piacere — camere e appartamenti per qualsiasi classe di persone, cucina nazionale, servizio inappuntabile, Medico e Farmacia in luogo, completano i desideri dei signori forestieri.

La stagione è propizia per sfuggire all'afa della Città ed ai pericoli di epidemie che qui non si conobbero mai.

Dunque tutti in Arta 51

Arta 3 luglio 1884

Pietro Grassi

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti g 'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine*. 19

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt'Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impressa in oro. Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

TINTURA IGIENICA

Il cosmetico meraviglioso

è la tintura la più comoda (adoperandosi come un semplice cosmetico da toelette) la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore. Non macchia la pelle nè la lingeria. L'astuccio per circa sei mesi lire 5.

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Agg. cent. 50 si spedisce per pacco postale. 57

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

CASE FILIALI *Pordenone* Via Vittorio Emanuele 24, *Abbiategrasso* Agenzia Destefano, *Dignano al Tagliamento* G. Bertolissi, *Palmanova* Giov. De Campo.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE SUCCURSALI *Sondrio* Piazza Quadrivio, *Torino* Piazza Paleocapa 2, *Santa Giusta* Agenzia Doglioni, *S. Vito al Tagliamento*, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Partenze postali per **MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

1 agosto	vapore	**Sirio** o **Scrivia**	Prezzi eccezionalmente ridotti
15 »	»	**Adria**	
1 »	»	**Perseo** o **Orione**	

per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

linea regolare postale il 22 d'ogni mese

al 22 agosto vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente ridotti.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci